UnoNessunoCentomila

Luglio 2023 ~ Numero Sei

Mensile realizzato dalla CTRP B della Cooperativa "Un segno di Pace Onlus" di Vallonara di Marostica (VI)
Sito: www.unsegnodipace.it
Social: Facebook Un Segno di Pace ONLUS
Instagram unsegnodipaceonlus

SOMMARIO

Editoriale
Attualità
Costume e Società

Attività di Comunità
Giochi
Arte & Arte

L'intervista Bislacca
Le favole di Elisa
L'angolo delle ricette

MI ricordo
Parole in Musica
SuperGite

IN REDAZIONE

Alberto
Fabio

Elisa
Dunia (Operatrice)

Samuele (Operatore)
Giulio

Collaborazioni:
Nadia e Andrea (Operatori)
Annalisa e Massimiliano G.

EDITORIALE

A cura di Andrea Aver

"Non credo che ci sia nulla su questo pianeta che esalta di più la vita del girasole. Per me questo è dovuto al motivo dietro il suo nome. Non perché assomiglia al sole, ma perché segue il sole. Nel corso della giornata, segue lo spostamento del sole attraverso il cielo come una parabola satellitare. Ovunque vi sia luce, non importa quanto fioca, questo fiore la troverà. E questa è una cosa così ammirevole, una tale lezione di vita." ~
Helen Mirren

Il girasole con il suo bel giallo acceso simboleggia l'allegria e la vivacità, per questo motivo regalarlo è un modo per dire all'altro che ha un'indole rispondente a tali positive caratteristiche.
Ci sono due leggende che ruotano intorno a questo fiore.
La prima narra che un giorno, in un grande giardino in mezzo a tanti fiori colorati, era nato un fiore davvero strano: sgradevole e storto. Tutti gli altri fiori dicevano che era il più brutto fiore fra tutti e nessuno voleva stargli vicino. Il povero fiore, triste e solo, soffriva, ma non si lamentava mai. Trascorreva le sue giornate a guardare il sole nel cielo. Gli piaceva così tanto il sole che, per cercare di avvicinarsi a lui, si era allungato molto. Quando il sole si spostava, anche il fiore lo seguiva girando la sua corolla. Un giorno il sole si accorse di quel fiore solo e triste che lo guardava sempre, decise di conoscerlo e gli si avvicinò. Dopo aver ascoltato la triste storia del fiore, il sole decise di aiutarlo e con i suoi raggi splendenti abbracciò il fiore, che si accese subito di un bel giallo vivo e sembrava essere quasi d'oro. Da quel giorno il fiore diventò il più alto e il più bel fiore fra tutti quelli del giardino. Diventati amici, il sole decise che meritava un nome speciale e così da quel giorno venne chiamato GIRASOLE.
La seconda leggenda viene presa dalla Metamorfosi di Ovidio. La storia narra di Clizia, una giovane ninfa innamorata del dio Sole, Apollo. Quest'ultimo, sentendosi così lusingato dalle sue attenzioni, sedusse la giovane ma la abbandonò poco dopo. Clizia per la disperazione pianse ininterrottamente per 9 giorni, senza distogliere mai gli occhi dal Dio sole che continuava a viaggiare sul suo carro. La leggenda racconta che il suo corpo piano piano si irrigidì trasformandosi in uno stelo, i suoi piedi divennero radici resistenti e i suoi capelli si trasformarono in una folta corolla gialla. La ragazza si tramutò in un bel girasole giallo che stava ad ammirare il sole tutto il giorno.
Anche se la fine di questa storia è tragica, il girasole porta con sé un significato positivo. Questo fiore è simbolo di luce e allegria, un omaggio della natura che trasmette serenità e celebra la vita.

"Nei momenti bui della vita prendi esempio dal girasole: alza la testa e cercalo tu, il tuo raggio di sole." ~ Giorgia stella

ATTUALITA'

A cura di Fabio F.

Addio Presidente Berlusconi

Primogenito di una famiglia della piccola borghesia milanese, figlio di Luigi(impiegato alla banca Rasini) e di Rosa Bossi, casalinga che in precedenza aveva lavorato come segretaria alla Pirelli.
Nel 1961 si laureò a pieni voti in giurisprudenza all'università per gli studi di Milano con una tesi in diritto commerciale.
Nel 1965 sposò Carla Elvira Lucia Dall'oglio dalla quale ebbe Marina e Piersilvio.
Nell'90 sposò Veronica Lario , con rito civile e dalla quale ebbe altri tre figli.
Dal 2020 alla morte si era fidanzato con Marta Fascina.
Dopo alcune esperienze commerciali porta a porta, nel 1961 fondò la Cantieri riuniti Milanesi srl insieme a Pietro Canali.
Nel 1963 fondò la Edil Nord e nel 1964 l'azienda apre un cantiere a Brughiero per edificare una città modello di 4000 abitanti.
Nel 1972 nasce la Milano2. Nel 1973 nasce Ital cantieri, trasformata in SPA nel 1975.
Nel 1974 nasce a Roma l'Immobiliare San Martino amministrata da Dell'Utri, amico di Berlusconi.
Nel 1975 costituisce la società finanziaria Fininvest e nel 1993 la Mediaset.
Il 2 giugno 1972 viene nominato Cavaliere del Lavoro.
Nel 1984 Berlusconi compra Italia1 e Rete4. Nel 1990 con la legge "mammi"' rende legale la diffusione a livello nazionale dei programmi privati.
Il 20 Febbraio 1986 acquista il Milan di cui rimane presidente per oltre trentanni.
Durante tale periodo il Milan ha vinto 8 scudetti, 1 coppa Italia, 7 supercoppe italiane, 5 uefa champions league, 2 intercontinentali, 5 supercoppe uefa e una coppa del mondo per club Fifa per un totale di 29 trofei in 31 anni.
In politica nel 1977 Berlusconi si affianca al PSI ottenendo l'apertura verso le TV private col "decreto Berlusconi" del 16/10/1984 e "Berlusconi bis" nel successivo 28 Novembre.
Nel Novembre 1993, dopo il vuoto di tangentopoli, Berlusconi scende in scena politica in prima persona con Forza Italia (Gennaio 1994).
Da allora è stato Presidente del Consiglio per 4 volte e la sua carriera politica ed imprenditoriale è stata sempre oggetto di provvedimenti giudiziari che lo hanno visto coinvolto in numerosi processi dai quali ne è sempre uscito a testa alta.
Solo nel 2014 scontò una condanna penale con la quale rinunciò al titolo di Cavaliere.
Essendo un valido uomo politico è riuscito ad avere leggi ab personam.
Il suo patrimonio è stimato in circa 6 miliardi di euro e lo vede al 318 posto in assoluto tra i più ricchi del mondo e, per il ruolo assunto nella politica italiana, una delle persone più potenti del mondo.
Che dire, Berlusconi in Italia e all'estero ha goduto di grande stima per le sue capacità imprenditoriali e politiche e neanche i tanti processi che ha affrontato lo hanno offuscato davanti al suo amato popolo.

L'ANGOLO DELLE RICETTE

A cura di Samuele V.

Panbauletto con semi di girasole

INGREDIENTI:Farina Di Grano Tenero Con Cereali 400 g /Acqua 300 g /Latte 100 g /Zucchero 1 cucchiaino /Sale 2 cucchiaini /lievito madre essiccato (oppure 4 g di lievito di birra fresco) 36 g /Semi di girasole q.b.

Fate una fontana con la farina, la pasta madre essiccata, lo zucchero e il latte.
Iniziate poi a impastare poi piano versare in più volte l'acqua fino a che la massa non risulti omogenea ed elastica. Aggiungere il sale e impastare fino a ottenere un impasto elastico e omogeneo.
Fate riposare per 30 minuti coperta con un canovaccio umido.

A questo punto possiamo aggiungere i semi di girasole. Impastate per farli incorporare all'impasto.
Formate una palla e lasciate lievitare per almeno 1 ora dentro una ciotola coperta con pellicola.
Trascorso il tempo, sul piano da lavoro spolverato di farina stendete l'impasto aiutandovi con il mattarello. Dovete ottenere un rettangolo con il lato corto lungo quando lo stampo da plumcake che utilizzerete.

Stendete l'impasto poi arrotolatelo dal lato più corto senza lasciare aria fra le spire. Poniamo dentro lo stampo da plumcake foderato da carta forno con la chiusura dell'impasto sotto.
Lasciate lievitare per almeno un'ora dentro al forno spento con la luce accesa. L'impasto deve raddoppiare.
Quando l'impasto sarà lievitato, eliminate la pellicola e spennellate con acqua quindi aggiungete i semi. Lasciate riposare per 10 minuti. Infornate a forno caldo (statico) a 180°C per 35-40 minuti.

Sfornate e lasciate raffreddare leggermente prima di rimuovere dallo stampo e far raffreddare su di una gratella. Tagliare a fette solo da freddo.
Noi lo abbiamo mangiato con la nutella.!!

BUONA MERENDA.

LA PAGINA DI CULTURA, COSTUME E SOCIETA'

A cura di Alberto B.

La città di Vienna

Vienna, la capitale dell'Austria, si trova sulle rive del Danubio, a Est del paese. Il suo patrimonio artistico e intellettuale si è formato grazie all'influenza di personalità come Mozart, Beethoven e Freud, che vissero nella città. Vienna è conosciuta anche per i palazzi imperiali come Schönbrunn, la residenza estiva degli Asburgo. L'area del MuseumsQuartier ospita edifici storici e contemporanei dove sono esposte opere di Egon Schiele, Gustav Klimt e altri artisti.
La lingua ufficiale di Vienna è il tedesco, ma normalmente non si ha nessun problema di comunicazione se si conosce l'inglese.
Vienna ha un clima continentale relativamente mite. L'inverno è comunque lungo e rigido con frequenti nevicate, soprattutto a Gennaio. L'Estate è abbastanza calda con alcuni giorni più freschi causati da piogge che vengono dal nord-ovest dell'Europa. La media annuale delle precipitazioni è comunque bassa, pari a circa 600 mm.
Viene definita città dell'arte per le sue innumerevoli architetture religiose.
La Chiesa di San Carlo Borromeo, Duomo di Santo Stefano (Stephansdom), la Chiesa di San Ruprecht (Ruprechtskirche),la Chiesa di San Carlo Borromeo (Karlskirche), la Chiesa dei Cappuccini (Kapuzinerkirche con al suo interno la Kapuzinergruft, luogo di sepoltura della dinastia asburgica), la Jesuitenkirche (Chiesa dei gesuiti), Augustinerkirche, la **Steinhofkirche di Otto Wagner**. Tra le Architetture civili spiccano il **Palazzo di Schönbrunn** (*Schloss Schönbrunn*), Hofburg Castello del Belvedere (*Schloss Belvedere*), Palazzo d'inverno del Principe E. di Savoia, (o Palazzo Fries sulla Josephsplatz, il **Municipio**, il **Parlamento di Vienna,** Palazzo Liechtenstein 1687-1711; sei stanze conservano gli stucchi di Pietro Garoe.
Per quanto riguarda la sua Età Imperiale Vienna rifiorì in tutto il suo splendore dopo la definitiva sconfitta dei turchi, che nel 1680 sotto K. Mustafa erano giunti alle porte della capitale imperiale minacciando l'intero mondo cristiano. Il principe E. di Savoia li batté ripetutamente, salvando la città che nel tardo 1600 e nei primi del 1700 conobbe un grande risveglio urbanistico: sotto Carlo VI fu costruita la Karlskirche, il sontuoso Castello del Belvedere, le residenze dei nobili intorno all' Hofburg. Nel 1738 fu firmata la pace di Vienna, con la quale le potenze belligeranti (Francia da una parte, Impero Austriaco dall'altra, e i rispettivi Alleati) posero fine alla Guerra di successione polacca. Nel 1740 salì al trono austriaco Maria Teresa d'Austria, prima imperatrice dopo che con la Prammatica Sanzione Carlo VI aveva permesso la successione in linea femminile. Maria Teresa, governò per 40 anni.

Concludendo bellissime da visitare anche le piste ciclabili, i mercatini di Natale nel periodo Natalizio ovviamente, la ruota panoramica nella figura a destra..ecc..

Alberto

RACCONTI FANTASTICI
A cura di Massimiliano G.

Un sabato pomeriggio, all'imbrunire, un tizio che sembrava impaurito, cosa del tutto normale in questa società così difficile, stava per buttarsi dal Ponte Nuovo di Bassano del Grappa. Si guardava intorno per essere sicuro che nessuno lo stesse vedendo e si accingeva a scavalcare il muretto del ponte.
In quel mentre un vento fortissimo gli scompigliò la lunga chioma. Un vento così forte che fece fatica a tenersi aggrappato al parapetto.
Si guardò intorno per capire cosa stava succedendo e vide delle persone sotto al ponte che guardavano qualcosa. Lui pensava che guardassero come salvarlo, invece si accorse che stavano guardando una strana creatura, non proprio terrestre. Questa creatura uscita dall'acqua del Brenta, si stava arrampicando come una piovra sul ponte. Quando arrivò da lui , si trovò di fronte ad un essere Alquanto singolare. Era alto due metri e sessanta. Aveva una grossa testa, con lampeggianti e pale eoliche.

Gli chiese: "ma tu chi sei? " E L'alieno rispose: "Io sono Quello che è venuto a salvarti".
"Ma perché mi vuoi salvare?"
"Perché sulla mia navicella spaziale siete tutti collocati in una tabella, di gente che si vuole suicidare, agli estremi della malattia che voi chiamate disturbo mentale.
Ieri ero in Australia a salvare un altro come te.
Stamattina eravamo in Russia a salvare una donna affetta da allucinazioni e tremori acuti. Adesso tocca a te. Quindi vieni con me e non far stupidaggini".
"Ma dove mi porti?"
" Ti porto in un mondo parallelo, nel quale sarai solo la versione migliore di te stesso e la tua malattia sarà solo un triste ricordo".
Lui si staccò dal parapetto e accettò di entrare nella navicella assieme alla strana creatura.
E vissero tutti felici e contenti.

ATTIVITA' DI COMUNIA'
A cura di Barbara Poli e Cinzia B.

MARCIA DELLE CILIEGIE E DEI PICCOLI FRUTTI

Pregiudizio e discriminazione sono ancora presenti nella società, così come lo stigma da cui il malato mentale deve evidentemente ancora liberarsi.

Il concetto di stigma è la chiave per comprendere le esperienze di esclusione sociale delle persone con problemi di salute mentale. Lo stigma si riferisce in generale a qualsiasi disturbo che etichetta una persona come "diverso dalle persone normali" con conseguente non accettazione. Le principali esperienze relative allo stigma sono l'essere biasimati dagli altri così come, spesso in conseguenza di ciò, l'avere vergogna di sé stessi. Un'altra reazione comune è che le persone con malattie mentali che prevedono il rifiuto e la discriminazione si impongono una forma di auto-stigma. Questa reazione è spesso collegata a sentimenti di vergogna derivanti, in parte dalla percezione di una colpa personale e morale per mancanza o debolezza, ed in parte da una vera e propria discriminazione da parte degli altri.

Per tutti questi motivi, da tempo ci siamo attivati per favorire l'inclusione sociale e combattere stigma e autostigma dei nostri pazienti, aiutandoli a vincere l'isolamento ed il senso di inutilità personale.

Quale modo migliore che aprirsi alle esperienze e alle proposte della comunità in cui le nostre strutture sono inserite? E proprio in quest'ottica non abbiamo potuto far altro che accettare la sfida lanciata dal nostro collega e amico Paolo, nonché uno degli organizzatori della marcia di Crosara, che ci ha proposto di tenere un punto ristoro lungo uno dei percorsi.

A questo punto lascio la parola ad una delle partecipanti.....

Siamo andati alla marcia di Crosara, insieme ad alcuni operatori e cinque ragazzi della comunità. Eravamo in un punto di ristoro, che in una stradina dove si saliva su ed era un bel posto, perché si vedeva il panorama in basso.

E' arrivata tanta gente e si fermavano e bevevano te al limone, però tanti andavano anche dritti per il sentiero senza fermarsi. Gli davamo anche mele a pezzi e briosche . Non è stato faticoso. E' stato facile. Io segnavo le persone che venivano. Mi è piaciuto stare insieme alla gente, perché c'erano anche mamme con i bambini piccoli e grandi e anche persone con il cane al guinzaglio.

Qualcuno ci chiedeva quanta strada mancava ancora da fare. Alcuni facevano quattro km mentre altri molti di più, perché c'erano varie scelte. Ad un certo punto qualcuno si era perso e allora sono venuti quelli che avevano segnato i sentieri per dire dove andare. . Cinzia B.

IO MI RICORDO
A cura di Annalisa S.

Io mi ricordo.

Quando ero giovane mi colpì molto la vicenda di Enzo Tortora.
Tortora era il presentatore di Portobello, un programma televisivo molto seguito a cavallo tra anni 70 e 80. Era un programma leggero, ma che sapeva affrontare anche argomenti spinosi: ricordo, ad esempio, una discussione sulle case chiuse. Ma il momento clou era il finale, quando i concorrenti dovevano far dire al pappagallo il suo nome, che era appunto Portobello.
Un giorno Tortora è stato arrestato e portato in carcere in manette con l'accusa di spaccio di stupefacenti. Nei giornali, nei telegiornali e nelle rotocalchi si parlava di lui come di un delinquente. Io ci sono rimasta male, perché non me lo aspettavo e mi sembrava impossibile pensare che una persona così intelligente e gentile fosse colpevole.
Era stato accusato da un pentito e i giudici non volevano credere alla sua innocenza. Lui aveva una faccia triste, si capiva che non sapeva più come fare per uscirne anche se si protestava innocente. I giudici continuavano ad accusarlo.
Dopo diversi mesi però è stato assolto. È uscito di prigione ed è ritornato a presentare Portobello. Al rientro nella trasmissione ha spiegato di essere stato accusato ingiustamente e di essere stato assolto. Ricordo che mentre lo raccontava si era commosso e aveva pianto.
Purtroppo qualche tempo dopo si è ammalato di tumore ed è morto.
Mi ha colpito particolarmente questo caso, perché si è visto che anche un innocente può essere accusato e finire in carcere. E, se non avesse avuto soldi e non fosse stato famoso, avrebbe rischiato di rimanere in carcere per molti anni.

L'INTERVISTA BISLACCA
A cura di Dunia

Come mai ti chiami così Pietro?
Era il nome del mio nonno paterno.

Che cibo esotico strano mangeresti?
Berrei sangue di serpente.

Quanti soldi vorresti per attraversare a nuoto lo stretto di Messina?
Dieci miliardi di euro.

Dove andresti con una Ferrari Cabriolet?
Andrei in California insieme a una donna stupenda.

Qual è il tuo super eroe preferito?
Jack Sparrow perché non è il solito eroe.

Una dichiarazione d'amore in siciliano?
Ti vogghiu tantu beni e mi fai impazziri

Cosa dicono i Messinesi dei Palermitani?
Palermo fogna catta fausa

Cosa pensi di quelli che mangiano il gusto puffo?
L'ho assaggiato anch'io e mi è piaciuto tanto.

Manda a quel paese senza usare parolacce?
Vatinne i ca se no te rompo l'ossa.

Ringrazia qualcuno...
I miei genitori, perché mi hanno fatto diventare quello che sono.

Come mai ti chiami così Giuseppe?
Mia nonna Margherita ha detto "o lo chiami Giuseppe o non ti parlo più".

Che cibo esotico strano mangeresti?
Zampa di cammello alla brace..

Quanti soldi vorresti per attraversare a nuoto lo stretto di Messina?
Venti euro all'ora.

Dove andresti con una Ferrari Cabriolet?
Andrei in giro per l'America da solo, in cerca di belle gnocche.

Qual è il tuo super eroe preferito?
Mazinga Zeta perché quando qualcuno è in pericolo arriva il robot.

Una dichiarazione d' amore in siciliano?
vvoi stari cu me

Cosa dicono i Palermitani dei Messinesi?
Palermitani catta sciappata

Cosa pensi di quelli che mangiano il gusto puffo?
Niente, perché non so neanche cosa sia.

Manda a quel paese senza usare parolacce?
Ti do un sacco de botte a te.

Ringrazia qualcuno....
Pietro, perché anche se litighiamo, poi si fa pace.

Le Favole di Elisa

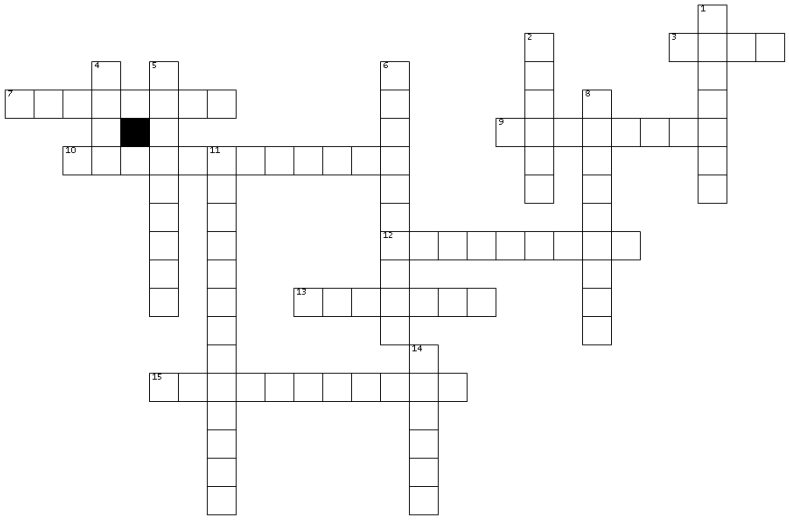
A cura di Elisa M.

I semi di girasole.

Anna ricopiava quadri d'autore. Le piacevano tanto le immagini colorate nei libri di storia dell'arte. Se ne voleva appropriare e così li ricopiava.
Usava la tecnica della quadrettatura che le avevano insegnato a scuola. Divideva l'immagine in tanti quadretti da un centimetro e cercava di riprodurla sul foglio diviso anch'esso in quadrati più grandi. Questo metodo le consentiva di essere abbastanza precisa.
C'era da divertirsi! Anna aveva delle tavole dei pittori espressionisti che si era fatta inviare dalla Mondadori: Gaugain, Cezanne, Monet, Lautrec... Ricopiò così dei dipinti coloratissimi di Gaugain e di Cezanne. Rappresentavano paesaggi con tinte vivide e sgargianti.
Solo che Anna era molto meticolosa e questo la rallentava parecchio. Ci stava anche tutta un'estate per un dipinto ...
Ma fra tutti preferiva Van Gogh. Le piaceva la "Notte stellata", il "Campo di grano con volo di corvi" e ... non da ultimo i tanto famosi "Girasoli". Erano questi un ciclo di pitture realizzate dal 1888 al 1889 da Van Gogh. Il più famoso rappresentava i girasoli in ogni momento della loro fioritura, dal bocciolo al fiore appassito. I girasoli simboleggiavano per il pittore la gioia e la vita.
Solo che Anna non si fidava a cominciare a ricopiarli. Lei così precisa si sarebbe persa nelle linee bizzarre e ribelli del quadro. E si crogiolava perché non aveva il coraggio ...
Un bel giorno però al supermercato sulla scansia dei prodotti biologici vide una scatola di semi di girasole. Erano questi commestibili ed adatti ad una dieta vegana come la sua. Li acquistò e decise di seminarli in un vaso del suo balcone. Ben presto crebbero delle piantine robuste che fiorirono in estate.
Ora Anna aveva i suoi girasoli sul balcone e provò a ritrarli dal vero. Ne venne fuori un disegno proprio bello! Bello quasi come i girasoli di Van Gogh.

Il Giochi del Mese

A cura di Giulio



ACROSS
3. Figura maschile umana nelle carte da gioco
7. Attrezzo per tagliare l'erba in giardino
9. grande fiore giallo che segue il sole
10. si usa per lavarsi e profumarsi
12. serve per asciugare i capelli lentamente
13. Consegna le lettere
15. si accende e si cambia canale con un

DOWN
1. Soccorre le persone che stanno per annegare
2. piangente, Albero con le fronde che cadono in giù come capelli
4. giochi, Luogo dove si va a giocare con giochi elettronici
5. si ottiene mischiando il giallo e il ros-

E in collaborazione con Alberto...

Trova le 10 differenze nella vignetta di destra.

Soluzioni dei giochi a fondo pagina...

ARTE ARTE ARTE

Alberto B.

Fabio F.

Tommaso DP

Cinzia B.

LE SUPERGITE

A cura di Nadia Miotti

GITA A GARDALAND

Siamo una Coop sociale, la nostra è la CTRP di Vallonara e sapere che ogni mese, in estate, programmiamo una gita, un'escursione, un'iniziativa, ci riempie di attese, di orgoglio e impegno per gli operatori e di energia e felicità per gli ospiti; perché questa è una cosa davvero speciale che ci porta a "distrarci" dalle cose di ogni giorno.
Questa volta il passo è importante: GARDALAND
Viaggio abbastanza breve e piacevole. Siamo due operatori e a tenerci compagnia ci sono Rahhal, Pietro, Cinzia, Valentina, Tommaso e Fabio: in pratica una squadra di calcetto! C'è da aggiungere che assieme a noi si è aggregata un'altra bella compagnia di ragazzi gioiosi della sede della CAB "Il Sentiero": Alessandra, Matteo, Daniela, Laura, Paolo, Giuliano e Roberto. Grande affiatamento da subito fra i nostri "campioni". Abbiamo iniziato bene trovando una giornata di sole, in una stagione dal tempo ballerino; siamo stati baciati dalla fortuna! Ma non abbiamo fatto i conti con il calendario scolastico: visto che era l'ultimo giorno di scuola, pensavamo di essere soli e invece molte famiglie hanno fatto la nostra stessa scelta ed era pieno di ragazzini. Ma anche noi lo siamo! La voglia di divertirsi ci ha fatto pazientare nelle code, anche un'ora di attesa. Si deve precisare che ciò è dovuto alle rigide e legittime regole del Parco, che vorrebbe un operatore per ogni utente, ma grazie alla collaborazione del personale del parco siamo riusciti ad accelerare l'accesso alle attrazioni. Abbiamo fatto molte giostre sull'acqua: Atlantide, poi la discesa del fiume sui tronchi, Jumanji a bordo del veicolo, incontrando ostacoli di ogni genere ed infine il cinema in 4D. Abbiamo visto "Il libro della giungla "con il piccolo Mowgli, la pantera Baghera e altri personaggi che hanno portato scompiglio per l'incredibile "presenza" proprio "in mezzo a noi". Un po' di spavento da quanto realismo dava, tanto che Cinzia si è così spaventata che quasi mi è saltata in braccio: è normale, era una novità per tutti.
Che carica di emozioni gente!
Quindi, per riprendere le energie siamo andati a pranzare, ma l'affollamento e la coda non ha spaventato il nostro campione Rahhal che si è sacrificato per tutti ordinando da solo panini giganti con hamburger e verdure, coca-cola e l'immancabile caffè. Non proprio dietetico direi... ahahahah!

Termino dicendo che l'affiatamento fra tutti ci fa attendere con curiosità cosa ci aspetta a luglio! Di sicuro grandi sorprese!
Chi scrive è tornata a casa stanca ma soddisfatta e felice; in fondo il lavoro deve dare anche delle soddisfazioni e il comportamento dei nostri ragazzi è stato esemplare!
State connessi !!! **ciao** Nadia

ATTIVITA' ORTO

A cura di Dunia B.

Ho chiesto a Mario, l'operatore referente di questa attività di scrivere un articolo su come procede l'orto. Ma Mario mi ha risposto "non sono bravo a scrivere! Scrivi tu qualcosa!" Così gli ho detto "Allora facciamo che ti faccio delle domande e così raccontiamo qualcosa insieme".

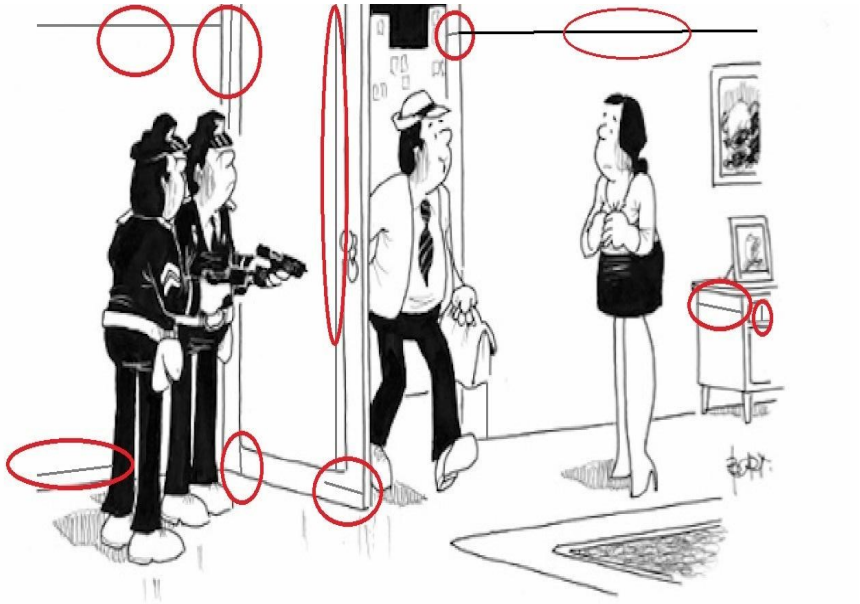
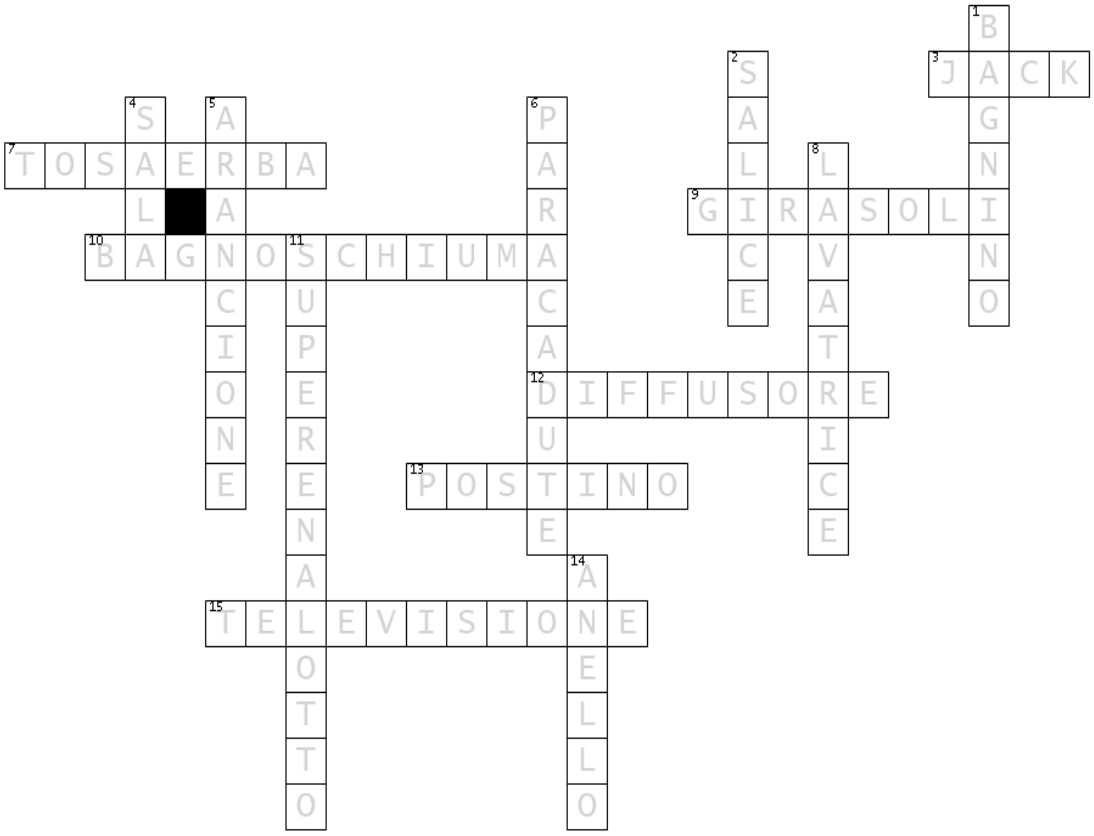
Quando in equipe abbiamo deciso di fare questa attività dell'orto, è stato chiesto chi aveva piacere a seguire il progetto e tu ti sei offerto. Come mai?
Certo della collaborazione degli utenti ho pensato che avrebbe fatto bene a loro e dato soddisfazioni anche a me.

Come hai impostato il lavoro?
Abbiamo chiesto prima ai ragazzi, chi voleva collaborare. Abbiamo progettato insieme a loro cosa piantumare e le modalità. Abbiamo per usare il telo pacciamante per evitare di dover togliere tante erbacce. Siamo andati insieme presso il vivaio Garden Tres di Marostica e facendoci consigliare anche dalla commessa, abbiamo scelto le piantine più belle.

Chi si occupa di dare da bere all'orto?
Abbiamo avuto la soddisfazione di un aiuto da parte quasi tutti gli operatori e poi c'è Alberto che non manca un giorno e sta sempre molto attento.

Avete cominciato a raccogliere qualche ortaggio?

Sì, abbiamo raccolto le prime zucchine e anche della ottima insalata. A fare il raccolto mi ha aiutato Cinzia e Alberto.

Ti sta dando la soddisfazione che ti aspettavi questo progetto?
Sì, perché vedo che anche loro sono soddisfatti e si impegnano a farlo.

Soluzioni dei giochi